ANNO XXXII

Domenica, 26 Ottobre 1879

N. 293

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 40 —	» 76 —	» 140 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio costerà 20 cesi per Roma come per la provincia
Un foglio arretrato centesimi 30.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 17, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 24. A Londra, Daldy Bates & Co., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere tassati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Rivolgersi a quest'ufficio per ogni schiarimento che avesse duopo in fatto di servizio.
Non si fa commercio di carta bollata.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90; Milano, via delle Asse, n. 16, Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 68.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far provvedere per tempo la dimanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Prezzo d' associazione per tutto il Regno:

Anno . .	L. 32
Sei mesi .	» 17
Tre mesi .	» 9

L' Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tenar responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Roma, 25 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Un dispaccio da Vienna ci rende conto della risposta al discorso del trono che è stata compilata dalla maggioranza della Commissione parlamentare. E si fa pure qualche cenno della risposta che la minoranza di questa Commissione intende svolgere di fare al predetto discorso. Alla Camera dei deputati si apparecchia ad decidere. Ma la decisione non può essere dubbia. La composizione di quell'assemblea è così fatta che non sarebbe verosimile una discordanza qualsiasi tra i sentimenti della maggioranza di essa e i sentimenti della maggioranza della Commissione.

Il due progetti di risposta al discorso del trono converranno in alcuni punti sostanziali. In entrambi si manifesta la soddisfazione e la gioia suscitate nella rappresentanza nazionale della Cisleithania dalle particolarità del discorso, cenchi si lavoro legislativo. La minoranza non la pensa, per questo rispetto, diversamente dalla maggioranza. Anzi, diversamente dalla maggioranza della Commissione e dalla *Delegazione* ungherese, opinione ad un tempo il voto che fra le nazionalità rappresentate nel Reichsrath possa intervenire un accordo ad essere durevole fondamento di riconciliazione. Ma la maggioranza della Camera austriaca non fa un arrano delle minacciose parole pronunciate nel Parlamento ungherese a Pesth. La quale arma non sarà di poca efficacia nell'Austria-Ungheria, dove, non ostante la varietà degli elementi costitutivi, si è sempre visto il sintomo un sentimento vicinissimo e profondo dello Stato; e dove, finalmente, la stessa opposizione fa sentire assegnamento sopra il concorso del partito militare e sopra l'approvazione della Corte.

Ed ogni modo è divisa ora la Camera austriaca in due partiti che non nascondono le loro idee e le loro tendenze nè ad intervenire dei vivi contrasti. Finora si vaggono, si osservano e si conoscono a vicenda. Ma non si osservano per nulla la costituzione e conservano perciò si tabacchi ed agli ongiversi la direzione politica dell'Austria. Altro partito, invero, vuol modificare la costituzione e parreggiare per conseguenza, per l'appunto amministrative e politiche, tutte le altre nazionalità alla nazione tedesca e all'ungherese. Vi è tanta distanza tra questi due partiti e tanta ripugnanza immaginare come possa succedere una conciliazione se l'uno dei due non si dà per vinto altrimenti, quando sia fosse possibile, già da un pezzo l'avrebbe fatto. L'accordo della maggioranza e della minoranza della Commissione incaricata della risposta al discorso del trono è, lasciato d'ora, completo, per tutto ciò che riguarda le relazioni commerciali tra l'Austria e la Germania e le altre due questioni dell'esercito e delle finanze. Abbiamo già avvertito che sopra questi due punti si assistono ad un tempo, e col medesimi termini, le due frazioni, in cui la Commissione si è stessa. Di dissidio incominciò, allorchè dal campo delle astrazioni si scende in quello dei fatti e trattasi di dare forma e corpo a tutte le considerazioni espresse in entrambi i progetti di risposta al discorso del trono. Mentre la minoranza respinge, come non necessario, qualunque mutamento nella Costituzione, d'altra parte la maggioranza, pur tenendo la parola intangibile nominalmente la cosa, quando mette innanzi, per vero dire assai timidamente, il principio dell'eguaglianza di tutte le nazionalità costituenti l'Impero.

E in qual modo intenda la maggioranza di arrivare a questa eguaglianza, ella, oltre che l'autonomia amministrativa e legislativa della singole nazionalità, lo si desume dalle parole stesse del discorso, con cui essa proporrà alla Camera di rispondere al discorso del trono. Così infatti dice quel documento: l'imperatore; così infatti dice il ministero responsabile coll'adempiere, in guisa leale, le leggi fondamentali relative all'eguaglianza di tutte le nazionalità, approfittando così l'avvenimento del giorno, in cui il principio dell'eguaglianza, appena sbarazzato dalle pastoie feudali, potrà essere recato completamente in atto; e, in secondo luogo, col promuovere la libera attività delle rappresentanze autonome, quanto per il rispetto amministrativo, quanto per il rispetto legislativo, tutte le nazionalità, nelle loro diverse individualità, si fonda lo Stato dell'Impero austriaco. La nazionalità tedesca, nella Cisleithania, e le nazione ungheresi, nella Transleithania, godono allora pienamente, per la propria esperienza, fra gli altri popoli della monarchia, e per la loro particolare attitudine per ricevere la civiltà, delle Diete provinciali e con l'operare un largo decentramento amministrativo. Questa tendenza delle maggioranze alla distruzione, più o meno prossima, del dualismo, sopra il quale si fonda lo Stato dell'Impero austriaco, è manifestata dal fatto che, mentre la

sebbiato a dire la vostra opinione in un luogo pubblico, qualsiasone vi avverte amichevolmente di star sito, perchè avete a vostri danni di stanzare uno della Società. I soci, quando ne hanno volontà, si riuniscono in processione e percorrono le strade della città, ricantando poi in qualche luogo per loro un'aggior fratesca e dare il velo alla fantasia sbrigliata dopo cotjone libazioni, fine ad adescarsi sotto il naso di un prefetto ingenuo a declamare che *la causa dei principi di Savoia trionfa il vecchio nazionale!* Il prefetto lascia dire, naturalmente: così, in tanta stima dell'autorità, che è pel il presidente della Società, che non si vergogna di contrapporsi la candidatura a quella di un illustre e venerato patriota che ha trascinato lunga pena le catene dell'Austria, ma che ha il torto di essere democratico. *Si bisogna gli impiegati degli prefetture a votare in favore del solitudato presidente.*

Società così costituite non possono a meno applicare legnate e collettate in appoggio delle loro teorie e dei diritti di una minoranza; ma il fatto più grave è che quanto un socio si rende reo di un delitto qualunque, magari di una prepotenza, la sotto la accoglie sotto le sue ali, e sopra ogni terrore, colle canzonali tendenziose, cogli intrighi, colla frode, ecc. cerca di che assolverlo a colpa. E così, invece di riformare e sanzionare dal loro seno gente pervertita o colpevole di qualche delitto, queste sette proteggono gli assassini e i ladri perchè siano fratelli e ridonano in loro società ad una vera rinnova di malfattori.

Quando al marcescente ed avvelenato di Odone, nel processo per l'assassinio di Boccichioni, fu domandato perchè non avesse arrestato i membri della Società *Dimenticare che molestavano i cittadini* e insultavano i carabinieri, rispose: « Perchè se vedevano trarre nei lamani alla giustizia avrebbe testimoniato in loro favore. »

Vi dichiaro che io non avrei alcun bisogno, se il *Corriere della Marche*, in *Gazzetta dell'Emilia* e la *Gazzetta di Bergamo* — quest'ultima assai bene informata sulle condizioni della Marche — non avesse parlato e con termini precisi. Quest'ultimo giornale, anzi, si fa fatto sapere che in le società pubblicate recentemente ne citerà una intitolata: *Fugi e brucia*, titolo che mi sembra dica più di qualunque elucubrazione.

Per oggi basta. In quattro lettere, dopo avervi dato in questa unidea dell'organizzazione delle sette massoniche, mi riprometto di stendi fatti le mie osservazioni. Intanto spero che dal loro fronteggiarle la verità, anche a prezzo dolorosi fare certe confessioni, pena sempre salutare un qualche vantaggio.

La pubblica sicurezza nel Veneto

Nel nostro giornale del 10 settembre, annunziando la missione governativa di sopprimere alcuni Comandanti di Circondari nel Veneto, noi, riservata ogni questione sulla legalità, discutibilissima, del provvedimento ministeriale, raccomandavamo al governo di non fare scelte a capriccio, ma di scegliere i più convenienti, rimasti privi di commissari, senza qualche rappresentanza dell'autorità di pubblica sicurezza.

Mentre noi in guardia il ministero centro il pericolo di portarcharioni della tranquillità pubblica, ragionato dalle tristissime conclusioni economiche e sociali seguenze terribili della quasi assoluta mancanza di raccolti agricoli.

Le nostre osservazioni, suggeritici da lettere che riceviamo da varie parti della nel Veneto, ebbero un'eco nella stampa di quella regione, e ricordiamo che la *Gazzetta di Venezia*, la *Provincia di Treviso* ed altri giornali vi hanno fatto cenno.

Non pare che le nostre considerazioni abbiano finora scosso il governo; perchè ciò sia non provvedimenti ed si annunzio finora, il quale dimostri che vi sia intenzione di provvedere pericoli non immaginari da funeste sinistre.

La *Provincia* di Treviso ha ricevuto dalla prefettura la seguente comunicazione:

Si è già annunciato, che per superiore disposizione devonsi cessare alcuni comandi assenti i commissariati distrettuali di Asolo e Valdobbiadene. Ora si avverte, che tale cessazione avrà effetto a contare dal 1° novembre p. v. e che da allora in poi la giurisdizione attribuita a quelli uffizi sarà esercitata direttamente dalla prefettura della provincia.

Niuna disposizione fu data perchè in quei due o meglio altri distretti venuti, nei quali furono scoperti i comunisti, siano inviati dei delegati di pubblica sicurezza e sappiamo che quelche sindaco non è senza preoccupazione, perchè può darsi che non abbia forze per mirare efficaci resistenze al disordine, se non assicurasi la direzione d'un rappresentante della autorità governativa in cenati popoloni.

Noi richiamiamo nuovamente l'attenzione del governo su questi fatti e ripetiamo che il timore di perturbatori non è privo di fondamento.

Il *Fanfulla* aveva letti sera la seguente informazione:

Sappiamo che al ministero dell'interno giungono dai prefetti delle provincie del Veneto, ma più particolarmente di Treviso e di Udine, notizie circa alcuni istriti che in quelle regioni si tentavano da alcuni *sconosciuti* prendendo a pretesto il caro dei vieri e la scarsità dei raccolti.

Questa notizia conferma le nostre informazioni e noi consideriamo manifestando nuovamente la speranza che il governo provveda, ma, sopratutto, che provveda a tempo.

L'incidente Cialdini

Ecco la lettera che il redattore del *Figaro*, signor Berlio Marriott, ha pubblicata e che i telegrammi annunziarono:

Signor redattore in capo.

Permettetemi di protestare con tutte le mie forze contro i giornali che vorranno rovesciare la colpa la realtà del mio colloquio col generale Cialdini, e che approfittano d'una trasposizione di data rilevata dal *Diritto* per seminarmi d'aver inventato nulla.

L'incrocio generale non può negare di essere stato d'accordo di ricevermi e di discorrere con me dell'incidente che era la causa della mia visita; so vi sono delle insinuazioni nel senso che le ho fatte del nostro abboccamento, aspetto rispettosamente, ma fermamente, che mi sieno indicate con qualche precisione.

Aspetto, signor redattore in capo, l'attestato della mia devozione.

PIERRE MARRIOTT.

Si legge nel *Tempo*:

Vi si assicura che il generale Cialdini, in cui discussioni non è ancora stata accettata dal ministro degli affari esteri d'Italia, presenta nella risoluzione di ritirarsi. Egli avrebbe ancora scritto recentissimamente al signor Cairoli per pregarlo di ricercare questa risoluzione definitiva.

Al quale atto il generale Cialdini sarebbe stato indotto dal desiderio di dichiarare che avrebbe mantenuto da un incidente, del quale si conserva ogni le origini, e specialmente al ministro Cairoli tutta la sua libertà d'azione e di porre per conseguenza un termine ad una polemica sterile.

Tutto Parigi sarà dolente della partenza del Pan. generale, ma considererà anche la sua coerenza del suo contegno in questa faccenda.

I comuni danneggiati

DALLE INONDAZIONI ED ERUZIONI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'elenco dei comuni nei quali, a termini dell'art. 3 della legge 28 giugno 1870, n. 5740 (serie 2 a), si farà luogo alla sospensione delle imposte sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile, a favore dei contribuenti danneggiati dall'ultima eruzione del Etna, dai terremoti, dalle inondazioni del Po ed altrenti ed allagamenti derivati.

Provincia di Alessandria.

Alessandria, Alluvioni Bassini, Antignano, Asti, Azzano Tanaro. — Bassignana, Borgo San Martino, Borzolo. — Calamandrana, Castelli, Casale Monferrato, Castagnole Lanze, Castel d'Annone, Costigliole d'Asti, Cocconato, Cerro Tanaro, Cortandone, Frassinello Po. — Giarole, Gamzoro. — Incisa Scilio, Isola d'Asti, Isola Sant'Antonio. — Mairo, Montechiaro d'Asti, Montemarzino, Mongardino. — Nizza Monferrato. — Oviglio, Ozzano, Ozzano-Monferrato, Penango. — Quattordio. — Revigliasco d'Asti, Ricaldone, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro. — S. Martino al Tanaro, Sezzadio, Sardi, Scurzolengo, Stazzo Lombardo. — Torricella del Pizzo.

Provincia di Cuneo.

Acceglio, Cuneo — Castiglione di Sicilia. — Zafferana Etnea.

Provincia di Cremona.

Acquanegra Cremonese. — Bonemerse. — Calvatone, Casalmaggiore, Cremona (per i Corpi Santi), Crotta d'Adda. — Gere del Capriolo. — Gussola. — Martignana Po, Motta Baluffi. — Pieve d'Olmi. — Riva Po. — Sabbioneta, Soncino, Stagno Lombardo. — Torricella del Pizzo.

Provincia di Ferrara.

Bondeno.

Provincia di Mantova.

Acquanegra sul Chiese. — Bagnolo S. Vito, Borgofranco, Borgofranco. — Canneto sull'Oglio, Castelbelforte, Castellucchio, Curtatone, Cavriana. — Dosolo. — Felonica. — Gazzuolo, Gonzaga. — Magnacavallo, Mantova, Marmirolo, Moglia, Motteggiana. — Pegognaga, Poggio Rusco, Pomponesco, Pieve di Coriano, Porto Mantovano. — Quistello, Quingentole, Quistello. — Revere, Roncoferraro. — Sabbioneta, S. Benedetto Po, S. Giorgio di Mantova, San Martino dell'Argine, Serravalle Po, Sermide, Suzzara, Sustrico, Schivenoglia. — Vhdana, Villa Poma.

Provincia di Modena.

Concordia. — Finale. — Mirandola. — San Felice sul Panaro.

Provincia di Parma.

Allaredo, Arsaloldi, Aveno Po. — Badia, Barbiano-lo, Basilica del Busi, Bastida Pancarana, Belgioioso, Bersac. — Chiavenna Rocca, Casalbore del Giorgi, Casei Gerola, Cassacca Lanati, Chignolo Po, Corvesia, Corsini, Corvesia, Corteolona, Costa del Nobili. — Francavilla. — Galliavola, Gambarana, — Lomello. — Mezzanino Corte, Mezzanino Mezzanino Superiore, Medesano Rabottone, Monticelli. — Nazzanaro, Pavia, Pieve del Cairo, Pieve Porta Mozzano, Pizzighettone, Rea. — Sannazzaro, S. Cipriano Po, S. Cristina, S. Zenone, Sartirana, Suardi, Semino, Spessa, Silvano Pietra, Sindelfo. — Torrazza Coscenza, Terrasa, Torre Beretti, Torre dei Negri. — Vaccarizza, Verrua Siccomario, Voghera. — Zinasco, Zerbolo, Zeloo.

Provincia di Piacenza.

Busti. — Calendasco, Caseo. — Monticelli, Morlasco. — Sant'Antonio. — Rainoldone.

Provincia di Reggio Emilia.

Boretto, Brescello. — Gualtieri, Guastalla. — Luzzara.

Il ministro del culto prussiano

La *N. Freie Presse* ha da corrispondenza da Berlino, 22:

Il ritiro del ministro del culto, von Puttkamer, dal gabinetto prussiano, eccita ovunque la massima ilarità.

Il principe di Bismarck tenne che la politica adottata da Puttkamer rendesi più difficile mantenere la corrente conservatrice nel paese, specialmente in conseguenza d'un partito del centro, e che provochi l'opposizione di tutti i moderati.

I diritti della donna

Dai giornali di Marsiglia togliamo il seguente passo del discorso che, fra gli applausi dell'assemblea, pronunciò, al Congresso operaio socialista, la cittadina Alberina Lostere:

Noi vivimo — essa dice — sotto una costituzione che proclama la libertà, ma quale prova che le più sublimi parole diventano vani ideali quando sono dispregiati i principii. Che parlerà d'uguaglianza nel che voleva invece dello creature, le donne, il di sotto di ed il Voi sono mi mi il dubbio che la parte dell'uguaglianza dell'uomo nella donna. O la donna di operai e di borghesi sono eguali, e i borghesi sono superiori agli operai o alle donne?

In tanto che la donna sieno ingannate dagli uomini del proletariato, esse i proletarii in uno dei borghesi.

Ricchi o poveri, voi profittate della donna. Nella società futura i figli saranno a carico del Comune o dello Stato.

Bisogna pressatare ai candidati alle prossime elezioni le totalità dei diritti della donna per conseguire gli rappresentanti e i traditori dell'abolizione.

Si dice che la donna è troppo clericale. Lo è forse più dei preti, dei gesuiti e di tutti i clericali che esistono? (Vivi applausi) Questo clericalismo e clericalismo sono gli uomini; essi sono più clericali delle donne che vanno in chiesa! (Vivi applausi)

Altri discorsi furono pronunciati da uomini e da donne, e tutti concludevali colla necessità dell'emancipazione della donna.

Le promozioni dell'esercito

Ci scrivono:

Nessuno oramai ignora, anche fra i non militari, lo stato miserando in cui trovasi la carriera degli ufficiali dell'esercito e specialmente quello dei capitani. Le discussioni fatte alla Camera nell'occasione più volte ripetute sul bilancio della guerra, dimostrarono a parecchi deputati ufficiali di penne, come si sud dice, il dito stesso piaga e di stanno del malessere dello grande formata promesse che si sarebbe pensato ai rimedi. Già che lavoro poichè siamo a che siete ancora? Ma ecco che sentiamo che il vigilato, quello di stato maggiore, per gli ufficiali del quale l'avanzamento ai gradi superiori avviene per anzianità, per merito, per esame, per concorso, vertiginoso, che quasi ne rimangono meravigliati i fortunati che ne approfittano, mentre il ritardo dello grado alle lamentate ristagno generale delle promozioni, è certo un'amara derisione per gli ufficiali delle armi.

Lungi da noi l'idea di voler espigarare l'avanzamento degli ufficiali di tutte le armi. La rivista spingono con ragione che la pensano non equa. Ammettiamo che abbiano ragioni vantaggi coloro pei quali il servizio speciale che prestano richiede un maggior ingegno, ma in pari tempo troviamo necessario che questi vantaggi non siano concessi, sia per merito, sia per esame, a danno della disciplina. *Ert media in ridere.* E sta in chi dirige le promozioni trovare quel giusto mezzo che di i diritti reali degli uni non annulli quelli degli altri.

Nel nostro esercito, pur troppo, le cose non hanno un mezzo e quello che è peggio non molto a desiderare, e l'*empereur connaissante* di un grado lo stato maggiore va pensando la quello dell'altro, e di ritardo in ritardo, di difficoltà in difficoltà.

Gli ultimi bollettini delle promozioni ci portarono la notizia che dal 1872 datava di fatto, a qual punto chi giunto oggidì Principe conveniente L'ufficiale lo nostro nonostante della carriera. Ma questo è poco ancora che interessa maggiormente, e paragonerà sono lo stato d'avanzamento dei capitani di stato maggiore e quello degli altri capitani di fanteria. Vi par intieso che i capitani di fanteria si trovano in assai peggiori condizioni.

Si rileva, come abbiamo detto, dagli ultimi bollettini, che furono promossi maggiori tutti i maggiori del 1870, e quasi tutti i nominati a tal grado nel 1872, e che vieno ora il turno di quelli del 1873. In altre parole si vuole che un capitano del 1860, i capitani di stato maggiore hanno dunque atteso tutto un vantaggio di circa otto anni per giungere al grado di maggiore (maggiore aumentato); e, continuando le cose come le questi ultimi tempi, esso sarà di anni anni ad dalire del 1880, e che un capitano che ora i promossi a maggiore tutti i capitani di stato maggiore del 1873, di circa *undici* alla fine del 1880, e che un capitano che ora i promossi a maggiore tutti i capitani di stato maggiore del 1875, di circa *nove* anni alla fine del 1884. Ripetiamo che questi sono calcoli approssimativi, ma che non si scostano molto dalla realtà.

Ora quattro anni, al più cinque, i capitani di stato maggiore, che ora hanno tutti i sette colonnelli, e in artiglieria non usano arrivati al grado di maggiore i capitani del 1870, e quasi tutti quelli di 1871; e i capitani di stato maggiore del 1872 testè promossi a maggiore, sovvero dieci che promossi dall'artiglieria, e così di seguito naturalmente meno assisati dei capitani del 1871; ragione per cui questi dovranno vedere altri gradi prima che i loro pari di merito colonnelle ascendo ani fattora capitani, o, anzi, meno, senza che essi loro siano mezzo secolo di poter sognare alla stato maggiore, perchè stati nadiati dalla scuola di guerra, quando avrebbero potuto esservi ammessi per la più ragione *che erano tenenti anziani e quindi più prossimi alle promozione a capitano.*

Povero tenenti anziani d'allora, chi avrebbe potuto prevedere che la loro posizione rispetto agli inferiori e disuguali di anzianità sarebbe stata tale che, mentre tanto diverse più tardi! I capitani di fanteria e cavalleria ebbero su non altro la possibilità di conseguire alle scuola di guerra, quelli di artiglieria e genio no.

Ora si è detto e si è gridato? non bisogna nulla regiri! per dichiarare che è sbrigassata la misura! che è tempo di porre un argine a questo, che possono ben dire, favoritismo per un'arma a scapito delle altre!

A chi poi si rispondesse che in Italia si fa per lo stato maggiore ciò che l'opportuna la dimostrato opportuno in altri eserciti e specialmente nel prussiano, rispondiamo stando un breve fili un articolo che l'*Italia Militare* (N. 45 del 1870), ha, mesi sono, pubblicato, toglicndolo dalla *Rassa militare de l'Etranger* ed avente per titolo — *Il movimento del personale nello stato maggiore prussiano.* — Il brano è il seguente:

« Mentre i due capitani più anziani dello stato maggiore, che figurano nell'Annuario del 1870, e provenienti l'uno dalla cavalleria e l'altro dalla fanteria, hanno l'anzianità del 1° e di gennaio 1872, la maggioranza attuali dagli altri capitani rimontava alla data della pubblicazione dell'Annuario:

al 10 agosto 1868 per la fanteria;
al 10 marzo 1869 per la cavalleria;
al 1° marzo 1870 per l'artiglieria di campagna;
al 20 gennaio 1870 per l'artiglieria a piedi;
al 1° dicembre 1870 per il genio.

I capitani di stato maggiore in Prussia hanno adunque un vantaggio di *due anni* sui loro camerati, e di *quattro anni* se si abbia voluto cangiare *di otto* e come potrà giungere a *dieci e undici*.

X.

Proverbi del Gottardo

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

A proposito del bilancio federale pel 1880, recentemente sottoste dal Consiglio federale, ritiera che nel preventivo venne inscritta la cifra di franchi 300,000 per sussidio alla convenzione sulla sovvenzione federale di 6 milioni e mezzo accordati alla ferrovia del Gottardo ed alla linea d'I Monteceneri. Affine di non caricare di troppo il bilancio con questa nuova uscita, il Consiglio federale ha l'intenzione di dividerla sopra un dato numero di anni, come già avvenne per altre spese straordinarie, verificatesi in fine di ciascun esercizio finanziario. Il progetto d'amministrazione è attualmente sottoposto allo studio delle Camere federali. Interessando sul bilancio una posta di franchi 300,000, l'importo della sovvenzione sarà ammortizzato in 13 anni.

Il progetto di lavori dei comuni del circondario denunta la passata settimana fu di meno di 15 20 dalla parte di Giornicone e di meno di 10 50 dalla parte di Biasca, ammontanti ad 60, ossia meno di 5 50 in media ad uomo. Da questo numero bisogna levare quelli già in carrozza, ma a peloi calpestando la neve non più vergine, perchè da altri già battuta, per circa altre o meno di cinquanta.

Anno strano e bizzarro! Credevasi che a fronte di tanta neve ed eccessi di freddo e bovine, non provai alcuna emozione di freddo! Limpido un il cielo a traspirito di vegetazione, e quelle delle due d'ieri non erari che il mondo che copriva quei monti sternati, che ridivano ad ogni nuovo raggio di sole prospettivo ben più ingrato grandioso. Diremo alla quarta cantoniere e trovandomi fornito di buon appetito nell'ostello ristabilendo stabilimento sul cantoniere mi somministrò ottime vino e formaggio e carni salate ed uova, le solite che si fanno in Leventina, e che dopo d'aver assaltato un ragore mio solo ogli alpicitti.

Mentre stava assaporando il mio *desjeuner*, senza bisogno del sonno, vidi il figlio della Paolo cantore nella stanza e levato un grosso libro fuori della suppellettile, e postosi a sfogliarlo attento alle sue Sibille cercò un Osservatorio meteorologico delivato al Padre Secondo Cerruti, Gesuita, e nominato precedente, e il giorno di S. Michele (29 settembre) ed il rispose dosse, in qui il Padre Donna con e in giro cantone a vedere il vicino Osservatorio e collocare nella biblioteca il buono e di nuovo del Padre Secchi. Fi rimasto assai sorpreso che un giovine cantoniere e fatto rapporto al ministero in quel senso. e Conosceva l'esistenza dell'Osservatorio, ma non quello del Padre Secchi, e mi rammentai dolcrdo di visitarlo a per virtù di una sospensione. Al primo entrare vi feriano e vi stette un quarto d'ora, ma non vidi un malaghino di marmo rappresentante il Padre Secchi, ed entro la stessa scrandio e sotto vetri trovai quanto quell'Uffiziale scienziato, legato con grande eleganza. Havvi poi una piccola ma scelta collezione, ma assai preziosa, di pietre, quarzose, ed altre libri ed opuscoli di meteorologia. Chiesto chi avesse fatto quelle spese, mi si disse che il Governo aveva assegnato una somma che Club Alpino di Sondrio con sussidi del governo, il malagrino, non ebe i libri, erano di dono del defunto Padre Secchi, e come il Tortelli, scrittore. Bello nel parve il malesglione, e chiesto se conoscevo Pastore, mi disse che aveva fatto la conoscenza personale per nonne Pinosi, che venne col P. Denza, crede da Milano, e che delle personaggi al era diciamo assai soddisfatto riguardo alla ragguardanza della figura col celebre astronomo. Chiesi per ultimo se qui libri avevano preso il nome di Secchi e se erano consultati. A non pochi, mi risposo. Vi sono da oltre un anno; peroehi, sorpresi dal pastore, non ebbero mai tempo, e anche due giornate, taluni soggiornarono anche più a lungo, fanno aspettosi, nessuno ha mai visto il Padre Secchi, mentre fa farfallo. Quasi tutti passano la sera leggendo; molti pel anche passeggeri che vi stanno qualche giorno, e non ebbero mai il lasciarono le loro carte di visita, e me so mostrò infatti un buon numero e si leggono nomi tedeschi, inglesi, francesi, oltre gli italiani.

Confesso che tutto quell'insieme mi fece una profonda e delce impressione. Quegli strumenti tutti perfettissimi, quei libri d'oggi lingua, quel modogliano d'un grande astronomo italiano in quella remota, alpine regioni, ove domina un silenzio sublime, interrotto solo dal sibilo dei venti, portarono al mi tempo alla fantasia ed al cuore, ed io provai una soddisfazione nel pensare che ero lo pero un socio del Club Alpino Italiano.

Un alpinista.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Secondo notizie la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, l'imperatore Guglielmo soprirà personalmente, il 28 corrente, la Dieta prussiana nella sala bianca del palazzo reale.

RUSSIA

Il *Nuovo Tempo*, parlando della politica seguita dalla Russia e dall'Inghilterra in Asia, segnala gli sforzi fatti da queste due potenze per mallevarsi l'appoggio della Persia.

Il giornale russo crede sapere che alla Corte di Teheran l'influenza dell'Inghilterra supera quella della Russia. Esso aggiunge che questo cambiamento nella politica persiana è tolo da lagnolare la Russia soprattutto in questo momento in cui gravi questioni di delimitazione per le frontiere turcomanne sono in corso nella Persia.

AFGANISTAN

La seguente proposta venne presentata da lord Lytton nel Consiglio dei ministri tenuto a Londra il 22 corrente:

L'Afganistan, per l'avvenire, ed almeno per alcuni anni, *devrà* essere tenuto prossimamente Hyderabad. Un membro della famiglia dell'emiro stesso vi sarà preso, un residente inglese avrà il controllo del governo. Un forte contingente di truppe inglesi sarà indicato occupare i passi principali del paese. Le truppe avranno comodità ecclesiastiche da ufficiali inglesi. L'entrata delle truppe in Afganistan sarà considerata come un atto di guerra. Il governo inglese, nella stipulazione degli impieghi inglesi successivamente una *corte* sorveglierà onde proteggere gli abitanti contro gli arbitrii.

GIAPPONE

L'*Osservatore Triestino* ha dal Giappone le seguenti notizie:

Corsero voci nella capitale erosero giunta da Pekino una nuova petizione del governo chinese relativamente all'annessione delle isole Liu-chiu. I fogli giapponesi aggiungevano che nel gabinetto di Tokio si era manifestata un'opposizione a tale questione. Frattanto un giornale annunzia che il principe Saigo, figlio dell'eroe di quelle isole, e gli altri liuciani che si trovano con lui a Tokio si dichiarano di qualche cosa più assai mite della storia, della geografia e della letteratura del Giappone, e che molti altri ufficiali del Mikado adottato l'abito giapponese per le cerimonie.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Consiglio comunale. — Lunedì alle 2 pom. in seduta straordinaria il Consiglio comunale per l'apertura delle sessioni ordinarie autunnale 1879.

Le proposte all'ordine del giorno sono 30, alcune delle quali rimaste inerenze nelle precedenti sessioni, ritenne nuove.

Notevole fra le più importanti, i conti consuntivi di parecchi anni — Maggior concorso del comune alla spesa per la Pubblica istruzione — Nomina di professori, ecc.

Provincia del studano. — Il sindaco Ruspoli è partito stamane per Torino.

In sua assenza presiederà il Consiglio provinciale il principe Borghese.

La principessa per un pasco. — Una signora sotta in una elegante carrozza si fermò ieri lasnani a un negozio in via Nazionale.

Mentre volgevasi per scendere, un mascalzone si avvicinò al legno, stordì la mano, e afferrò il portafogli che la signora aveva lasciato sul cuscino.

Il ladro scomparve che pensavano notarono l'atto, e intanto a due guardie che passavano il ladro, questi fu arrestato e portato in carcere.

Il portafogli era entrato nella sua tasca per restarvi ben poco, poichè apparvero subito nella mano della carrozza, mostrarono alla signora che non v'era ancora di nulla, l'oggetto riconquistato, ancora intatto e chiuso nella sua marocchino non avere avuto tempo di aprirlo.

Ma la signora, che è una straniera, proprietaria di un palazzo ricco e prendendo il portafogli e guardando stentò alla non vera il becco di un quattrino.

Non ebbe tempo di volgersi fasse, il ladro fu condotto in prigione, e forse in cuore ci penava di mostrarla solo per aver fatto un atto così generoso.

Povero da spavo. — Il sindaco avrivia che chiunque voglia intraprendere o continuare nel prossimo anno 1880 lo smercio di carne da spezzo e di pesce nei rispettivi stabilimenti alla medesima equiparati, comprovinciando allo carnecie metallico tanto per la carne che per le uova, deve farne richiesta alla direzione del Macello.

Le richieste per tale genere di commercio dovranno pervenire non più tardi del mese di novembre.

Dopo tale epoca non si farà luogo a nessuna domanda.

Morti e nascite. — Nella settimana dal 16 al 22 corrente furono fatte in Roma 78 denunzie di nascite, 46 maschi e 32 femmine, e 70 di morte, 39 maschi e 31 femmine.

Le nascite furono così ripartite: 1 di Israeliti, 1 di acattolici, 76 di cattolici.

Le morti furono così ripartite: 1 di Israeliti, 1 di acattolici, 68 di cattolici.

Le morti per malattie infettive furono 3 per vaiuolo, 2 per morbillo, 1 per scarlattina, 1 per tifo.

Le morti per malattie acute furono 3 per bronchite acuta, 1 per pneumonia acuta, 1 per pleurite acuta.

Le morti per malattie croniche furono 1 per tisi polmonare, 1 per cancro, 1 per cachessia, 1 per idropisia.

Le morti per malattie diverse furono 1 per apoplessia cerebrale, 1 per paralisi, 1 per convulsioni, 1 per debolezza, 1 per vecchiaia, 1 per asfissia, 1 per accidente, 1 per suicidio, 1 per ferita, 1 per annegamento, 1 per altre cause, 1 per cause ignote.

Arresti. — Furono arrestati: Giuseppe Ciccarelli, di Roma, per furto; Giuseppe Ciccarelli, di Roma, per furto; Giuseppe Ciccarelli, di Roma, per furto;

vasse i dolori, e forse perchè effettivamente il vero, lo portò a passeggiare, e nel corso della stessa notte, dopo che il Cardinali erasi intrattenuto in cose Sacramentali, mi disse di aver vedute tutte. (Interruzione) La Compagnia ritornò a cavasse un mese e mezzo, poi partimmo per Castrovillari.

Pres. Vedi, poi, foggiate con Carlucci?

Test. Sì.

Pres. Perchè?

Test. Perchè ero malveduto.

Pres. Carlucci perchè foggiò?

Test. Perchè fece una questione sul direttore della compagnia, Lorenzo Cardinali, questione peraltro a cui io non mi trovai presente. Carlucci ed io decidemmo di andare via perchè si era malveduti continuamente.

Pres. Carlucci vi raccontò d'essere stato in una Sacrestia e che gli furono m'ufatti?

Test. Sì, mi disse che gli avevano promesso 100 lire se avrebbe un cappuccino.

Pres. Le disse a voi?

Test. No! Scusi! Il Cardinali, mentre io colpiva un cavallo dalla scalette, che avevamo non con Carlucci, e scusi questo parole detto dal Cardinali: « basta che mi hanno 100 mila 100 piastre. Io ho perduto con quelle; vinco che vadi a Roma ad ammazzare il cappuccino ».

(Al altra domanda)

Io domandai posteriormente al Carlucci che cosa avesse l'affare delle cento piastre, ed egli mi disse: « Niente, niente, forse Pietro starà un po' indietro non mi ama gli pensi per la testa ».

(Altra domanda dell'avvocato Pessina)

Pres. Quando vi fu detta la minaccia di farvi uccidere la seconda, se parlavate, o dopo?

Test. Due ore dopo nel teatro, che vi ho detto, il circo.

Pres. Dove andaste quando foggiste?

Test. Io, Castrovillari io ed il Carlucci ci portammo a Napoli, egli Carlucci si aggregò al altra compagnia, io mi restai a Campobasso.

Pres. Sapete se Carlucci avesse denaro?

Teste. Che! non avevano un sol soldo. Io andavi un carrozzo per viaggiare.

(Altra domanda)

Carlucchi in non vidi che avesse piastre d'argento, ed altra moneta; non avevano, come dissi, di che viaggiare, ed il viaggio lo si fece con di contanti, ricevuti dai padroni colle ordinarie cerimonie.

Pres. Il costume era questo?

Test. Sì, era di Carlucchi, e le vendemmie alle Salone, nelle Calabrie, ricevandone 5 lire mensili.

Pres. Dietro domanda del Pessina). Avete più veduto dopo il Carlucchi?

Test. Una sola mi sono a Campobasso; egli era con una compagnia di soltanti. Egli si ritirò subito dopo un mese: egli voleva molte concessioni di parlargli, un sempre di cose inditferenti. Un volta però mi disse: « Ho fatto grande acquisto nel volere far mettere il Cardinali. »

Le quali parole mi fecero dette dal Carlucchio dopo che lo ebbi a lui detto: « Allora mi dovete che Cardinali era ubbidito, non vi dissi che egli voleva far commettere a te quello che ha fatto poi tal stesso, uccidendo il capitano a Nicastro? »

Pres. Come sapeste che fu uccisa il capitano a Nicastro da Cardinali?

Test. Dal giornale e da un certo Cardinali Gaetano che ho leggeva, e che mi disse: « Quando ebbi con ha fatto il colpo androne, lo uccisi il capitano a Nicastro. »

Pres. Cardinali, avete detto nulla di osservare se ebbe disse il teste?

Test. Cli domandi se quando foggirono per Nicastro via un pantalone.

Test. Sì, ma la presse Carlucchio per vendersi per la strada, onde provvedere qualche cosa da mangiare.

Card. Ciò che egli dice riguardo alle minacce vedute scrivere in una Sacrestia, non è vero, mentre la tavola non può arrivarci, e ciò si può rilevare. Il teste di cui egli parla è quello dietro alla finestra, e poi nella camera vi dormiva il custode delle Sacrestie.

Pres. Sentite?

Test. Il fratello dormiva al primo piano, ed il Cardinali pensavano in un locale situato al secondo piano, dove dormiva la Sacrestani. Il Cardinali andava appoggiando la scala per salire, ed io andava a prendere una e l'altra sulla finestra del locale.

Card. Non è vero, perchè la Sacrestani ha un solo piano, ed è alto.

Pres. Come vuole che il fratello dormiva al primo piano e la moglie al secondo?

Test. Della lesse del Cardinali.

Card. Gli domandi dove dicci, che egli portando aver intesi dal Carlucchi.

Test. Mi ricordo che mi disse solo al Carlucchi. Quella parola la disse solo al Carlucchi, non in presenza di altri?

Test. Del Cardinali.

Pres. S'introduce il teste Carlucchio (Gran sensazione e movimento nel pubblico).

Dopo brevi istanti, viene introdotto, egli è pallido assai.

Pres. Voi vi dicesti che Cardinali s'introdusse in casa Sarsenni per mezzo di una corda, è vero?

Carl. Sissignore, lo vidi pure.

Pres. No, era una tavola.

Carl. Vi sbagliate, era una corda.

Pres. Che distanza vi era da dove cercate voi, ed luogo dove stà il Cardinali?

Carl. Cinque o sei metri.

Pres. E vi sali con la fune proprio, lo vedeste bene.

Pres. E Cardinali vi vide?

Carl. Sissignore, quando venne Cardinali ad allontanai, ero col cavallo che faceva passeggiare.

Pres. E lo vedeste accompiacersi?

Carl. Sissignore.

Pres. Non avete la contraddizione dei due testi. —

Carlucchio ratifica la distanza in cui era quando Cardinali salì sul balcone, dicendo che questo Cardinali salì sul balcone, dicendo che venne un 50 passi e non quattro metri.

Il teste Rebbiando, interrogato sulle cifre

Pres. Dite un poco, Carlucchio, dietro alla Sacrestia Rebbiando di 100 piastre? egli non vi dovevano qualche cosa circa la discussione fatta fra voi e Cardinali?

Carl. No, non mi ricordo.

Pres. Non vi ricordate, che vi avevano proposto 100 piastre per uccidere un capitano?

Carl. Non rammento.

Rebbiando. Non vi ricordate, a Campobasso?

Carl. Non mi ricordo di aver fatto questo discorso, come non ricordo il discorso fatto con Cardinali su le corna di bue.

Pres. A Campobasso quando si fece?

Carl. Nel mese che è stato in collegio. (Ilarità).

Avv. Rosano. Chiede si dica l'epoca precisa.

Carl. Era un mese che s'erano uscera in collegio. (Nuova ilarità)

Pres. Parlasie insieme?

Carl. Sissignore.

Cardinali. (a domanda). Sì, è vero, partii via un mese prima, e ritornai la mese alla volta mia.

Pres. E come facesse a fare il viaggio, a viveve?

Carl. Col denare che mi diede la Sarsenni; e fatto qualche, vendei un vestito appeso giunto a Lagonegro, e così proseguimmo il viaggio.

Pres. E come va che diceste che due piastre la cambiaste in Napoli?

Carl. La tenei in serbo la due piastre, e non mi feci parola a Rebbiando, per provvedere al mio bisogni nel caso non mi fosse rimasto di ingaggiarmi subito in altra Compagnia.

A domanda Carlucchio risponde: Il viaggio da Lagonegro a Napoli lo facemmo con un mezzo di pelli; da Castrovillari a Lagonegro a piedi.

I due testi vengono licenziati.

Carlucchio viene tradotto fuori e Falcone rimane in silenzio.

Il funzionario constatato che Carlucchio è assistente alla leva, quindi viene ricondotto in carcere.

Viene richiamato per rispondere su altro circostanze riguardanti Cardinali.

Pres. Carlucchio, dicesti di non aver mai fatto parola a Rebbiando della proposta fattavi dalla Sarsenni, della minaccia di farvi uccidere, mentre invece nel vostro primo interrogatorio avete semplicemente detto: niente.

Carl. Glielo dissi per via.

Pres. Scusite Rebbiando?

Rebbiando. Niente, niente affatto; per intrada Bertona non mi ha mai palesata la proposta che gli era stata fatta; anzi, egli stesso mi disse vera del soldi, che ci servirono per fare il viaggio da Castrovillari a Lagonegro, nonchè una ovvenza in rocca di un quattrino, e per mangiare raccogliemmo delle more *(Ilarità)*.

Pres. (a Rebbiando) Rebbiando suggerite. In non avevo che 4 soldi, coi quali comprai del pane, e tu in Carlucchio non mi facesti vedere che ne avesse denaro.

Rebbiando. Io non vidi che avesse piastre d'argento, ed altra moneta; non avevamo, come dissi, di che viaggiare, ed il viaggio lo si fece con di contanti, ricevuti dai padroni colle ordinarie cerimonie.

Pres. Il costume era questo?

Test. Sì, era di Carlucchio, e le vendemmie alle Salone, nelle Calabrie, ricevandone 5 lire mensili.

Pres. Dietro domanda del Pessina). Avete più veduto dopo il Carlucchio?

Test. Una sola mi sono a Campobasso; egli era con una compagnia di soltanti. Egli si ritirò subito dopo un mese: egli voleva molte concessioni di parlargli, un sempre di cose indifferenti. Un volta però mi disse: « Ho fatto grande acquisto nel volere far mettere il Cardinali. »

Le quali parole mi fecero dette dal Carlucchio dopo che lo ebbi a lui detto: « Allora mi dovete che Cardinali era ubbidito, non vi dissi che egli voleva far commettere a te quello che ha fatto poi tal stesso, uccidendo il capitano a Nicastro? »

Pres. Come sapeste che fu uccisa il capitano a Nicastro da Cardinali?

Test. Dal giornale e da un certo Cardinali Gaetano che ho leggeva, e che mi disse: « Quando ebbi con ha fatto il colpo androne, lo uccisi il capitano a Nicastro. »

Pres. Cardinali, avete detto nulla di osservare se ebbe disse il teste?

Card. Gli domandi se quando foggirono per Nicastro via un pantalone.

Test. Sì, ma la presse Carlucchio per vendersi per la strada, onde provvedere qualche cosa da mangiare.

Card. Ciò che egli dice riguardo alle minacce vedute scrivere in una Sacrestia, non è vero, mentre la tavola non può arrivarci, e ciò si può rilevare. Il teste di cui egli parla è quello dietro alla finestra, e poi nella camera vi dormiva il custode delle Sacrestie.

Pres. Sentite?

Test. Il fratello dormiva al primo piano, ed il Cardinali pensavano in un locale situato al secondo piano, dove dormiva la Sacrestani. Il Cardinali andava appoggiando la scala per salire, ed io andava a prendere una e l'altra sulla finestra del locale.

Card. Non è vero, perchè la Sacrestani ha un solo piano, ed è alto.

Pres. Come vuole che il fratello dormiva al primo piano e la moglie al secondo?

Test. Della lesse del Cardinali.

Card. Gli domandi dove dicci, che egli portando aver intesi dal Carlucchio.

Test. Mi ricordo che mi disse solo al Carlucchio. Quella parola la disse solo al Carlucchio, non in presenza di altri?

Test. Del Cardinali.

Pres. S'introduce il teste Carlucchio (Gran sensazione e movimento nel pubblico).

Dopo brevi istanti, viene introdotto, egli è pallido assai.

Pres. Voi vi dicesti che Cardinali s'introdusse in casa Sarsenni per mezzo di una corda, è vero?

Carl. Sissignore, lo vidi pure.

Pres. No, era una tavola.

Carl. Vi sbagliate, era una corda.

Pres. Che distanza vi era da dove cercate voi, ed luogo dove stà il Cardinali?

Carl. Cinque o sei metri.

Pres. E vi sali con la fune proprio, lo vedeste bene.

Pres. E Cardinali vi vide?

Carl. Sissignore, quando venne Cardinali ad allontanai, ero col cavallo che faceva passeggiare.

Pres. E lo vedeste accompiacersi?

Carl. Sissignore.

Pres. Non avete la contraddizione dei due testi. —

Carlucchio ratifica la distanza in cui era quando Cardinali salì sul balcone, dicendo che venne un 50 passi e non quattro metri.

Il teste Rebbiando, interrogato sulle cifre

Pres. Dite un poco, Carlucchio, dietro alla Sacrestia Rebbiando di 100 piastre? egli non vi dovevano qualche cosa circa la discussione fatta fra voi e Cardinali?

Carl. No, non mi ricordo.

Pres. Non vi ricordate, a Campobasso?

Rebbiando. Non vi ricordate di aver fatto questo discorso, come non ricordo il discorso fatto con Cardinali su le corna di bue.

Pres. A Campobasso quando si fece?

Carl. Nel mese che è stato in collegio. (Ilarità).

Avv. Rosano. Chiede si dica l'epoca precisa.

Carl. Era un mese che s'erano uscera in collegio. (Nuova ilarità)

Pres. Parlasie insieme?

Carl. Sissignore.

Cardinali. (a domanda). Sì, è vero, partii via un mese prima, e ritornai la mese alla volta mia.

Pres. E come facesse a fare il viaggio, a viveve?

il presidente del Senato, on. Tecchio, ed il presidente della Camera, on. Farini.

L'on. andrà ad alloggiare al *Grande Albergo d'Europa* e l'altro al *Grande Albergo della Liguria*.

S. M. non si recherà all'inaugurazione del monumento in forma solenne, ma col corteo usuale di mezza gala, e in divisa da generale.

È confermata la notizia che la Regina Margherita non interverrà alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento del *Trofeo dei Tricolori* per indisposizione insoltata a Monza.

Sicuro lieti inizzato di apparire che S. M. è assai completamente guarita dalla sedentia indisposizione.

— Per la festa dell'inaugurazione del monumento Sommeiller sono in vista altri tre o quattro premi e offerte a semplici soldati, se ne darà il stesso di Torino basati sun *Effiat d'Europe*. Vi saranno 100 coppe. Una altra vera offerta da S. A. R. il Duca d'Aosta sarà di 500 lire, ed un terzo premio di 300 lire sarà probabile che lo dia S. M. Il Re nella stessa serata.

— Il ministro dei lavori pubblici di Francia si è accorto di non poter assistere alle feste ufficiali per indisposizione e si farà probabilmente rappresentare da qualche altro personaggio.

Congresso dei sindaci. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive:

Continuano a giungere le adesioni pel II Congresso dei sindaci.

Interverranno alla riunione, fra gli altri, i sindaci di Napoli, Milano, Piacenza, Cuneo, Padova, Livorno, Massa-Carrara, Vicenza, Forlì, Lucca, Reggio-Emilia, Savigno, Verona, Rovigo, Forlì-Mauriolo, e i sindaci dei principali comuni del Piemonte.

La morte dell'on. Mezzanotte. — Il *Corriere della Marche* ha da Chieti le seguenti informazioni sulla morte, già da noi annunziata, dell'onorevole:

Ieri sera (22) si sparse improvvisamente la notizia della morte del nostro concittadino, senatore **Raffaele Mezzanotte**.

L'egregio senatore, alle 5 pomo, aveva fatto di pranzare e stava per fare un passeggio fuori città, come ogni sera, quando, colto da apoplessia, cadde fra le braccia del figlio e del fratello, e morì quasi senza dolore.

Spariamo la notizia, fu un sconvevo di sentimenti cittadini per manifestare la costernazione e il dolore; molti vennero anche dai paesi della provincia.

Un aggressione in ferrovia. — L'*Arena* di Verona annunzia che fu arrestato uno dei due aggressori sulla linea ferroviaria Alle-Verona. Si tratta di un certo Stat: arrestato anche il secondo aggressore, ma la notizia non si conferma. Il primo degli arrestati è pregiudicato, dal due colleghi americani. L'*Arena* non descrive il riconoscimento:

Processo Cuccia. — Secondo gli omissi mandati Bacco, Milittera Bacco, con accento di grande soddisfazione, disse:

Pacchi, Cuccia, Cuccia! Che Bisa lui... — e quindi, sempre in francese! — Io ravviso benissimo ai suoi nasetacci neri, alla sua barba, ai colore del viso, alla sua spensieratezza della sua fisonomia. Le ravviso benissimo, sebbene si sia cambiato il nome. Egli è Cuccia, e non ho in dimostrazioni cosi facilmente quella lì.

Eguale riconoscimento venne fatto dal signor Barone, che confermò pienamente quanto la sua signora aveva detto.

Il Card. — Leggiamo nell'*Arena* di Verona:

Quest'ogni a mezzogiorno si radunò la Commissione istituita col decreto municipale per istituire corr. per la regolarizzazione del livello del lago Garda.

Fatto lo scrutinio venne aperto dal consigliere delegato, in rappresentanza del podestà assente; erano presenti tutti i membri, i quali, dietro lettura e di conformità al decreto ministeriale, procedettero alla nomina del loro presidente.

Fatto lo scrutinio delle schede, risultò eletto a presidente l'on. deputato Augusto Righi.

A segretario della Commissione venne nominato Pingenero Carli.

La Commissione costituita passò a suoi lavori, provvedendo alla nomina degli uffici che le furono comunicati dal ministero.

Licenziamento d'operai. — L'*Arena* di Verona scrive:

Ci vien comunicato corrono serie voci che dies (ieri) degli operai del nostro arsenale militare sarebbero licenziati. Non sappiamo se perchè lavoro ci scarseggi lassù, ma il governo non ha denari per tenere occupati tutti quelli che sono sempre persone, e così si dice, oneste.

Due ladri galanti. — A Venezia vanzarono avvantate due eleganti signorine straniere, colte in flagrante furto di alcuni oggetti della stiti. Il *Rinnovamento* dà le seguenti informazioni:

In una casa sulla riva degli Schiavoni fanzarono, sono molto ben provvedute di denaro, di oggetti di valore, la sra. D. mentale, la quale partiva, in pittrice, in pittrice, in pittrice, una ricca collezione di fotografie — oggetti tutti che furono rinvenuti in possesso delle due eleganti signorine spettrice, dopo l'arresto, all'*Hotel Sandwich*, dove avevano preso alloggio.

Quella che due signorine — Una di 27 anni, l'altra è subito, di 19 — non sarebbero molto sconosciute per qualche loro precedente, anzi ebbero la compiacenza di indicare alla questura quali fra gli oggetti, di cui furono trovate in possesso, furono rubati.

Esse insistono a dichiararsi russe, nuove di Pietroburgo, e domiciliate a Parigi, ed è a che probabile sia la verità, come è verità altresì che se sono due ladre truffatrici di professione, sono pure anche dotate di grande spirito e che parlano correntemente il francese, il tedesco ed il russo — lingue che esse si preoccupavano di studiare, tanto che non si comprende come abbiano diretto le loro operazioni a scopi così meschini, perchè, del resto, se non altro, il denaro rosato si all'Orsini, all'Orsini, al Nayo ed al Pallini accende ad un centinaio di lire.

Assassinio d'un prete. — Leggiamo nell'*Italia Centrale* di Reggio Emilia:

In una casa colonica fra villa San Biagio e villa Fazzano di Correggio vivevo fino alla sotto del 22 al 23 ottobre un prete, Don Carlo Benacchi, come tirato che amministrava il suo con una parsimonia spinta al massimo limite. Era perciò la sua vita assai stentata. Lavorava egli stesso il suo piccolo fondo e viveva solo, solo alla cucina. Aveva però denaro e non mancò quindi di fare qualche acquisto di vestiti e di oggetti di casa. Agenti di debiti ed esattori ebbero a lamentare la sua parsimonia. Ad essi dei consigli degli amici sembrava che fosse troppo, il che ha offerto guida a vivere come prima. Il che ha offerto guida a vivere come prima. Il che ha offerto guida a vivere come prima.

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lira **UNA** e Centesimi **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta **A. Manzoni e C.** in ROMA, Via Pietra, 90 — MILANO, Via della Sala, 14 — PARIGI, Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

FUOCO ARABO
PER USO DEI VETERINARI

preparato da Wm. Warenham, farmacista a Vienne (Isère)

Energica rubefacente infallibile senza lasciar traccia nè suo uso dalle esperienze, autenticate da *certe* e *gratis*, impiegati ai *reumatici, cancri, flemoni ed ulcerazioni, croniche, enginne, fluzioni di petto, bronchiti, dei muscoli, ecc.* ecc. Premiato a Parigi e Francia contro la Frigia da ogni

Flacon L. 2. 50. 1/2 flac. L. 2. 00.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala N. 16, angolo di via S. Paolo - Roma stessa Casa, via di Pietra, 91

In Roma, presso all'ingrosso da Paolo Luigioni, piazza degli Orfani, nello al Gesù, da Marigrossi, piazza San Carlo; *fr. A. Arena*, Borrelli, 146-148 della Fratina. Serafini e in tutte le primarie farmacie d'Italia.

VERE PILLOLE DEL DOTT. BLAUD

Poche preparazioni farmaceutiche possono presentarsi alla confidenza dei medici appoggiate come documenti autentici sono le seguenti:

1. Incontra nel nuovo *Codice* francese le vere Pillole sono impiegate col più gran successo, da 40 anni a delle maggior parte dei medici, per guarire l'anemia, la clorosi (colori pallidi) e tutte le affezioni cloriche e nervose quali: Febbri, ecc.

2. Ecco l'opinione di persone la più *competenti* nella scienza medicina che la hanno esperimentate:

Su 85 anni che esercito la medicina ho visto moltissime volte le Pillole del dottor Blaud e sempre ho trovato in esse un rimedio sicuro per guarire l'anemia e le consecutive cause il miglior tonico ricostituente. (f.) Dott. **Boudet** *ex-presidente della Accademia di medicina.*

« Di tutte le preparazioni di ferro che ho fatto dato ripetuti risultati nel trattamento delle affezioni clorotiche, le *Pillole e boli di Blaud* e quelle che mi hanno dato più pronto e più completo successo. » (f.) Dott. **Dumesnil** *Dizionario Dizionario di Medicina*).

Queste Pillole, divenute celebri per la firma del vero autore da nipote A.UD. BLAUD, farmaceuta della Facoltà di Parigi, non si smarrisce che in flacon di vetro nero, simili da un contrassegno dell'inventore e della sua firma. Esigere che il suo nome sia marcato sopra ogni Pillola come qui appresso.

A Parigi, 8, Rue Pavenne e in quasi tutte le farmacie di Milano

A. *Manzoni e C.*, Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

(Diffidare delle contraffazioni).

PRODOTTI ALIMENTARI
DELLA SOCIETÀ
degli Stabilimenti di SEVEY e MONTREUX
e MONTREUX (Svizzera)

FARINA LATTEA — **FARINE PANIFICABILI** — **FARINE PANIFICABILI**

Farina per Minestre Economiche, Igieniche e Nutritive — Farina per Minestre Economiche, Igieniche e Nutritive — Farina per Minestre Economiche, Igieniche e Nutritive

Questi alimenti si trovano in tutte le buone Case di Commestibili

LATTE Condensato *Latte Concentrato* **Fatticino** *Latte Condensato* **Zuccherato** *Dit. del Farin*

VITELLINE *Latte senza zucchero* **Vitelline** *Latte senza zucchero* **Vitelline** *Latte senza zucchero*

Si prenda nelle principali Drogherie e Pizzicherie

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

LA VERA E GARANTITA
CHARTREUSE GARNIER

si vende in Milano e si spedisce in ogni città d'Italia (verso rimessa anticipata di valore) presso la Casa A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. **Manzoni e C.**, via di Pietra, 91 (angolo piazza di Pietra), via dei Borro 154-55-56.

a Lire 12 — la bottiglia della CHARTREUSE verde
» » 6.50 la 1/2 » »
» 10.50 la bottiglia » gialla
» 6.50 la 1/2 » »
» 9 — la bottiglia » bianca
» 4.50 la 1/2 » »

Diffidare delle spacciate imitazioni e falsificazioni vendute a mite prezzo che possono produrre seriosi intestinali perchè sofisticate e separate.

OVATTA ANTIREUMATICA
PATTISON

Questa ovatta è un rimedio eccellente contro ogni specie di dolori reumatici che hanno la loro sede nelle gambe, nelle braccia, nelle reni, nelle anche e nel collo; ed è anche un preservativo contro i febbri reumatici. — Prezzo del rotolo L. 2. — mezzo rotolo L. 1.

Vendita in Roma presso la filiale A. **Manzoni e C.**, via di Pietra 91 Deposito generale per l'Italia stessa Ditta, Via della Sala, 16 e nelle primarie farmacie d'Italia.

MALATTIE VENEREE

Scoperta la vera cura delle malattie più funeste il più efficace rimedio per guarire completamente e prontamente uno stadio veneree e di qualunque specie, anche le più ostinate malattie, sia recente, sia cronico, scompare immediatamente ogni dolore, ogni gonfiezza, ogni infiammazione, ogni escrescenza interna, ogni ulcerazione. — Prezzo per ogni bottiglia con istruzione L. 5. — Si spedisce franco in tutto il Regno contro vaglia postale.

DEPOSITO GENERALE DALLA FARMACIA DOMALE - Si vende anche presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, N. 16

IN 3 GIORNI — Pinzione BOLTZ

Questa pinzione guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — Prezzo L. 3. — Deposito presso A. **MANZONI e C.** Milano, via della Sala, N. 16. — Stessa Casa, via di Pietra 91.

OLIO BALSAMICO CRISTOFOLI
GUARIGIONE MERAVIGLIOSA!

Medicato semplice, istantaneo ed infallibile rimedio contro gli scoli, anche dei casi più ostinati, coll'**Olio Balsamico Cristofoli** (preparato da Valentino Cristofoli unico erede del secreto, e conosciuto da migliaia di persone) ottiene innocui ed guarigione radicale e permanente ed in brevissimo tempo gli stringimenti uretrali, catarri vescicali, tolti gli infiammazioni delle parti circostanti per mezzo di lieve cauterizzazione del perineo, le perdite involontarie della orina, ed in generale tutte le sgradevoli dell'orina e della vescica ed anche dei reni. Questo **Olio Balsamico Cristofoli** è in vendita presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 e nelle primarie farmacie del Regno.

Deposito e vendita presso A. **Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano — e stessa Casa, via di Pietra, 91, Roma.

Spedizione ovunque dietro rimessa anticipata di valore postale.

Saponi inglesi
PER TOELETTE
della rinomata Casa Rimmel
Essenziali per famiglie

SAPONE WINDSOR	macchino, pacco da tre pezzi	L. 1 50
»	profumato in cassetta da 3 pezzi	» 2 —
»	in cassetta da 6 pezzi	» 3 —
»	in pezzo	» 0 50
AU MIELE	(Honey Soap) eccellente da tre pezzi	» 2 50
»	in pezzi isolati, il grammo	» 1 75
ALBA LATTEA	(Lait de Lys) stupendo incarto superf.	
»	fine, al pezzo	» 1 75
»	trasparente, chiaro, superfino, alla ricorica	» 1 60
»	superfino, con aggiunta d'arnica, pezzo	» 1 —
»	in pezzi per la toilette, non venduti	» 0 50

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano — e stessa Casa, via di Pietra, 91, Roma. Spedizione ovunque dietro rimessa anticipata di valore postale.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

DEI FRATELLI BRANCA

Specialmente talora per imitatori o perfezionatori del FERNET-BRANCA avvertiamo, che niuno non può da nessun altro essere fabbricato, perfezionato, perchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col FERNET-BRANCIA, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei FRATELLI BRANCA, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante "istessa firma. — L'etichetta e sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multe e danni.

Roma, 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi provviglio nella mia pratica dei *Fernet Branca* dei Fratelli Branca di Milano, e siccome l'accontentabile mi ricontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato di piena successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenze digestive, affievolita da qualunque causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendosi prendere in dose di un cucchiaio di grosso commisto coll'acqua, zucchero e caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti ordinariamente disgustosi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, sostituisce una felice sostituzione.

3. Casi reggani di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a diarree, il *Fernet-Branca* preso a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'incovenienze di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore di Assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio preferirsi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

5. Invece d'incominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchierino di vermouth, è più proprio prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, cosa ho per mio consiglio vedete praticare con profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore di stile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne pervengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Bartoli Medico primario dell'Ospedale di Roma.

Napoli, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1866 erano raccolti a decine gli infermi, abbiamo nell'ultima infausta epidemia *Tifosa* avuto campo di esperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca*, di Milano.

Moltissimi di Tifo affetti da diapopsia diputazione di stanza del ventriculo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo esso uno dei migliori tonici amari.

Ulile pure il medesimo come *febbrifugo* e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la cima.

Dott. Carlo Vitturelli — Dott. Giuseppe Felicetti — Dott. Luigi Alfieri

Mariano Torarelli, Economo provveditore

Per il Consiglio di sanità — Cav. Margotta, *segretario*.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

17 Settembre 1868.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e praticamente usi casi di disbolezze ed usnia dello stomaco nelle quali sovente riesce con buon esito.

Per il Direttore Medico, Dott. VIOLA

Deposito in ROMA presso la filiale A. **Manzoni e C.**, Via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra).

A. MANZONI & C.°

MILANO, Via della Sala, 16, angolo di via San Paolo

DI FRONTE ALLA BANCA POPOLARE

ROMA, Via di Pietra, 91

GRANDE DEPOSITO di **PROFUMERIE, ARTICOLI DI TOELETTA** delle Rinomate Fabbriche **DELETTREZ, PINAUD, RIMMEL, CLEAVER, FAY, ATKINSON, BULLY, LAROZE RIGAUD,** ecc.

ASSORTIMENTO COMPLETO di **ACQUE MINERALI** delle principali Sorgenti d'Europa, sempre di recente arrivo.

AGENZIA GENERALE per la vendita all'ingrosso ed in dettaglio di tutte le **SPECIALITA' MEDICINALI** di Francia, Inghilterra e Germania.

CALZE ESPULSIVE per varici, GREMBIALI di GOMMA per nutrici, CUSCINI per ammalati e viaggiatori, IRRIGATORI per cisteri, LENZUOLI di GOMMA per bambini, POLVERIZZATORI per la gola, ARTICOLI DIVERSI in Gomma elastica, ecc. ecc.

ITALIAN CONDENSED MILK COMPANY

LATTE CONDENSATO
Ditta Società BORRINGER RYLIUS e C.° Milano

Il LATTE della Italian Condensed Milk Company si ottiene colla condensazione del Latte della Lombardia, che è il migliore ed il più ricco del mondo.

USO — **Il Latte Condensato** diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne fa, può fare vieto adoperato in tutti gli usi a cui si serve il latte fresco; ed il professore Liebig, *Italia*, lo raccomanda per gli usi domestici, per gli Ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

PUREZZA — Il latte purissimo ed accuratamente al crude fa aggiunte di 25 per cento di Zucchero raffinato, e talqu'in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non vi trova che gli elementi del latte fresco, di cui ritengono egualmente appena che gli si rende l'acqua estratta negli stadi condensazione.

ECONOMIA — Una scatola contenente poco a pone non va perdere parte alcuna del latte che la condensazione non contenendo. Ed esso che di fronte ai fanciulli guastano del latte comune e del latte condensato si mostrano, il latte condensato, anche successivo ed eminentemente igienico nei viaggiatori nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

CONDITA' — Il Latte Condensato è la sola bevanda non un succedaneo assicurato e di ottimo funzionamento nell'acqua calda e freddo ed in altri liquidi, thea sugo'aceti di Caffè, di Cha, nella cioccolata ed altro, e così diviene indispensabile e consolazione di viaggiatori per i viaggi di mare e di terra, massime se dei viaggio con fanciulli.

ACCIDENTI SULLE FERROVIE
e altre specie.

Fino ad ora il pubblico ignorava d'un mezzo comodo ed efficace per sostenere prontamente i feriti. La **Valsecchine** per uso esterno, presentato dal sig. *Mourel* agente e figlio dottore in medicina di Parigi alla Facoltà di Parigi oltre il prodotto non meglio di fare che di stenti il medicamento molto più pronto.

Non è da noi dare esperimentato in 1 ora stesso su un gran numero di feriti importanti stabilimenti manifatturieri che dirigono dop pentatele la guarigioni rapidissime stimata attraverso i lavori cotidiani, che i sig. *Mourel* ha sono dotati a far conoscere la loro scoperta. La **Valsecchine** guarisce tutte le ferite, contusioni, escoriazioni, *entorse, dislocazioni, rottura, piaghe* ecc. ecc. Arresta le emorragie, impedisce la cancrena, scaccia la infezione, dallo stesso momento che vengono, ed è la sola preparazione che possa guarire istantaneamente. Essa è la sola preparazione che possa guarire istantaneamente. Essa è la sola preparazione che possa guarire istantaneamente. Essa